

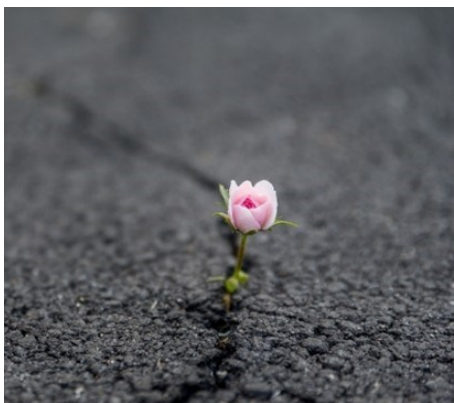
Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASIO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 17 Novembre 2024

1^a DI AVVENTO



INTRODUZIONE AL TEMPO D'AVVENTO

L'Avvento richiama il mistero della venuta di Gesù Cristo. Questo mistero è insieme uno e triplice. È uno, perché è lo stesso Figlio di Dio che viene; triplice, perché egli viene in tre tempi e in tre modi.

“Nella prima venuta – dice San Bernardo – egli viene nella carne e nell’infermità; nella seconda viene in spirito e in

potenza; nella terza, viene in gloria e in maestà”

Ecco il mistero dell'Avvento.

La prima venuta. Durante l'Avvento la Chiesa aspetta con impazienza la visita di Cristo Redentore nella sua prima venuta. Fin dall'eternità, le preghiere dell'antico popolo di Dio sono state presenti all'orecchio di Dio; e dopo averle tutte ascoltate ed esaudite, egli ha mandato a suo tempo sulla terra quella rugiada benedetta che ha fatto germogliare il Salvatore.

La seconda venuta. La Chiesa aspira anche verso la seconda venuta, che consiste nella visita che lo Sposo fa alla sua Sposa. Ogni anno questa venuta ha luogo nella festa di Natale e la nuova “nascita” del Figlio di Dio libera la comunità dei Fedeli da quel giogo di servitù che il nemico vorrebbe far pesare su di essa.

La terza venuta. Questa visita annuale dello Sposo, non soddisfa completamente la Chiesa. Essa attende e aspira alla terza venuta, quella finale, che consumerà ogni cosa, aprendo le porte dell'eternità.

Questo è il triplice mistero dell'Avvento.

Nei giorni dell'Avvento, il Salvatore bussa alla porta di tutte le anime, in una maniera ora sensibile, ora nascosta. Viene a chiedere se hanno posto per lui, affinché possa nascere in loro.

PREPARATEVI A VEDERLO NASCERE IN VOI

Aprite le porte per riceverlo nella sua nuova venuta, voi che già l'avevate in voi, ma senza conoscerlo; che lo possedevate, ma senza gustarlo. Fate posto al celeste Bambino, che vuol crescere in voi.

Dagli scritti di Don Prosper Guérager, abate di Solesmes (1805-1875).

I GESTI PROPOSTI DALLA NOSTRA COMUNITÀ SERVONO A QUESTA PREPARAZIONE

LA PREGHIERA

*** PREGHIERA QUOTIDIANA**

In fondo alla chiesa è disponibile il libretto: La Parola ogni giorno
“Riconciliati con Dio mediante Cristo” Costo: € 1,50

*** S. MESSA FERIALE**

Scegliere di partecipare, se possibile, ad una S. Messa feriale

*** ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE**

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle 9.00

*** PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA**

Ogni DOMENICA alle 16.30. Durante il vespro domenicale verranno letti testi in preparazione del Giubileo; seguirà breve riflessione.

*** IL «KAIRE - In preghiera con l'Arcivescovo verso il Giubileo».**

Da domenica 17 novembre torna l'appuntamento con il «kaire». Tema portante delle varie meditazioni sarà l'imminente Anno santo con le sue “parole chiave”: dalla speranza alla penitenza, dall'indulgenza al pellegrinaggio, ecc. Il «kaire» verrà trasmesso con modalità e orari indicati su Comunità 7 della settimana scorsa.

Per i bambini e le bambine dell'Iniziazione Cristiana APRI LE PORTE A GESÙ, SPERANZA PER L'UMANITÀ!

* Ogni domenica Santa Messa delle ore 10.30: animata, a turno, da un gruppo di catechesi

* Preghiera personale: ogni giorno breve preghiera a Gesù, in chiesa o in famiglia

* Novena di Natale: inizio domenica 15 dicembre

* Gesto di carità: salvadanaio da riconsegnare il giorno dell'Epifania. In esso ognuno potrà mettere i propri risparmi da offrire in dono alla Caritas Ambrosiana per il popolo libanese

CATECHESI PER GLI ADULTI

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



**In preparazione al Giubileo
e alla visita pastorale
del nostro Vescovo Mario**

Catechesi di Padre Patrizio Garascia,
oblato missionario di Rho

LA CHIESA

20 Novembre • Una

27 Novembre • Santa

4 Dicembre • Cattolica

11 Dicembre • Apostolica

Chiesa parrocchiale
S. Martino Vescovo
Biassono - ore 21

LA CARITÀ

La carità? Non è un affare di pochi.

«Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

“... ma di tutte più grande è la Carità!” (Cor 13,13)

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



AVVENTO di CARITÀ 2024

UN GESTO PER IL POPOLO LIBANESE

La richiesta di Caritas Libano è chiara:

“ci rivolgiamo a voi, verso tutti coloro che possono aiutare: aiutateci a dare ai nostri bambini e alle nostre famiglie un barlume di speranza, che qualcuno stia loro accanto in questo momento buio!”.

Raccogliamo fondi da inviare alla Caritas Libano tramite Caritas Ambrosiana



La cassetta per le offerte è presso la cappella del Crocefisso a partire da domenica 17 novembre

PROPOSTA DI LETTURA

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



PARROCCHIA di MACHERIO

PROPOSTA DI LETTURA PER L'AVVENTO 2024

Dopo l'esperienza di infermiera durante la seconda guerra mondiale e una laurea in Medicina nel 1967 Cicely Saunders riesce ad aprire il primo moderno hospice: non un posto dove si va a morire, ma dove si può vivere fino all'ultimo istante con dignità.

Emmanuel Exitu si ispira alla storia di Cicely Saunders per scrivere un romanzo luminoso, che racconta il misterioso abbraccio tra il dolore e la speranza e ci riguarda tutti.

La storia di questa donna dalla caparbia visionaria ci dice che la speranza è, come scriveva Emily Dickinson, "quella cosa piumata / che si viene a posare sull'anima" e può illuminarci fino all'ultimo nostro respiro.



SI PUÒ TROVARE UNA INTERESSANTE PRESENTAZIONE DI QUESTO ROMANZO A QUESTO LINK: <https://youtu.be/pu-dqI8ObWI>

Prenotabile presso la Cartolibreria Villa - Corso Italia - Macherio



Ci interessa una coscienza cristiana?

Il discernimento di una coscienza illuminata dal Vangelo non è roba d'altri tempi. È quello che ci manca oggi.

«La vera storia della Chiesa è la storia dei santi e dei martiri» ha detto papa Francesco, ricordando-

ci implicitamente che la **testimonianza è essenziale per i cristiani: in quanto battezzati, tutti vi siamo tenuti.** Ricordarlo e capirne il valore non è solo un gesto di pietà: l'esperienza dei confessori della fede e dei testimoni getta una nuova luce sulla nostra vita e sui fatti della storia in cui siamo immersi, offrendoci un orientamento in un periodo che per la sua drammaticità ci vede sempre più sgomenti, quasi incapaci di vedere una via di uscita tra la disperazione che ci annichila e il desiderio di voltare la faccia dall'altra parte, non solo per non vedere, ma anche per dimenticare, o per convincerci che non sia successo nulla.

Non siamo capaci di un giudizio, e anche quando ci riferiamo alla tradizione cristiana, **il Vangelo e i santi ci sembrano cose di un altro mondo, ormai scomparso e irripetibile, troppo spirituale per i nostri tempi: la verità e la misericordia, la giustizia e il perdono sembrano inconciliabili e anche il solo accostare queste parole ci sembra uno scandalo insostenibile.**

Ci sembra di vivere in un tempo maledetto dove non è più possibile essere cristiani. Eppure, la testimonianza dei martiri è stata spesso, se non sempre, scandalosa e questo non ha impedito la loro esistenza né, poi, la loro venerazione. Persino l'antico martire sant'Alessandro – se proviamo a immedesimarci in una situazione storica concreta – in quanto soldato e comandante di centuria avrà fatto scandalo tra i suoi commilitoni per essersi rifiutato di eseguire gli ordini e far strage di cristiani. Il suo era un tradimento dell'impero, del giuramento militare. Noi oggi questo non lo consideriamo, per cui ci sembra che allora tutto fosse più

semplice e spirituale. Lo stesso se pensiamo ai recenti «nuovi martiri russi» del XX secolo che caddero vittime del regime bolscevico, o ai ragazzi della Rosa Bianca o a Dietrich Bonhoeffer, tutti loro hanno accettato di testimoniare la verità in circostanze nelle quali per lo spirito non sembrava esserci grande spazio.

E allora – osservava padre Aleksej Uminskij in una predica recente – **cosa possiamo chiedere ai nuovi martiri che vediamo in fotografia non col nimbo della gloria ma con volti sfatti e sconvolti, così poco spirituali:** che ci vada bene l'esame? Di trovar casa?

Con il nostro materialismo, questi santi non ci servirebbero a granché; a meno che gli si possa chiedere ancora qualcosa che c'entra con la loro santità: **semplicemente, che ci aiutino ad essere come loro, fedeli a Cristo.** Però chiedere questo implica una condizione importante: «I nuovi martiri e confessori – continuava Uminskij – *dicevano la verità*; non avevano paura della verità (...). Invece a noi viene comodo chiedere ai santi d'altri tempi che ci facciano vivere felici e contenti (...) mentre varrebbe la pena che noi chiedessimo di diventare dei veri cristiani, delle persone oneste che non hanno paura di dire la verità, di testimoniare quella stessa verità divina che ci annuncia il Vangelo».

Questo potrebbe andar bene non solo per i cristiani ma per tutti gli uomini sinceramente innamorati della verità, del bene e della giustizia.

Per essere veri cristiani, però, sosteneva ancora padre Uminskij, bisogna amare così tanto la verità da avere il coraggio di testimoniarla, esponendosi pubblicamente, scontrandosi con la mentalità corrente, essendo disposti a mostrare a cosa si tiene veramente. Come aveva scritto Aleksej Naval'nyj dal lager un mese prima di essere ucciso, chiarendo i termini della questione: «Se le tue convinzioni valgono qualcosa devi essere pronto a difenderle. E, se necessario, devi essere disposto ad accettare dei sacrifici. Se non sei pronto, significa che non hai nessuna convinzione. Pensi di averne, tutto qui. Ma non sono né convinzioni né principi, sono soltanto delle idee che hai nella testa».

La verità implica dunque un sacrificio e, senza arrivare alle prove estreme, il prezzo da pagare può essere anche semplicemente l'isolamento, come osservava il cardinal Pizzaballa, patriarca dei cattolici latini di Terra Santa, confessando che oggi, nel nodo insolubile delle ragioni e torti della guerra, il suo attaccamento alla

verità – che è Cristo e non una delle parti belligeranti – lo condanna a una certa solitudine, che lui accetta però come una condizione utile e profetica.



Deve essere chiaro però che, se facciamo fatica ad ascoltare e ad accettare testimonianze come queste, non è perché le condizioni di oggi siano più difficili di quelle che vennero affrontate sotto il potere nazista o bolscevico: è la nostra coscienza cristiana ad essere fragile e smarrita.

E la **coscienza** non sono «le idee che hai in testa», le opinioni, che facciamo e disfiamo con la facilità con la quale ci si cambia d'abito, ma **qualcosa che va formato e verificato ogni giorno in un continuo confronto con i fatti, perché la coscienza non è mai formata definitivamente: essa cammina nella realtà e si lascia continuamente plasmare, in un percorso che, per un cristiano, è segnato dal confronto con la parola di Cristo e con l'insegnamento della Chiesa.**

La coscienza implica dunque innanzitutto una questione di responsabilità di fronte al reale, di fronte ai fatti che non possono mai essere confusi con le opinioni che noi ci creiamo su di essi; qui la differenza è radicale e si fonda su un'alternativa evidente: tra la pretesa di creare noi la realtà e la verità, concependola come un nostro possesso geloso che ci rende ciechi di fronte alla complessità del reale e tendenzialmente aggressivi.

Sulla prima questione vale l'acuta puntualizzazione di padre Zelinskij: se le nostre idee costituiscono un muro che i semplici fatti non riescono a penetrare, vuol dire che non stiamo usando la ragione, ma pulsioni che vengono da passioni, voglie, fantasmi che infestano la nostra memoria.

Sull'aggressività con la quale spesso crediamo di poter difendere la verità, varrà la pena osservare che sacrificarsi per la verità non significa sacrificare gli altri: anche i jihadisti sacrificano la vita (non solo la loro, oltre tutto), ma lo fanno per odio; diverso è il sacrificio come forma di incarnazione di un amore concreto per

chi abbiamo davanti, la moglie, i figli, gli amici, il proprio paese. Oltre a richiedere l'impegno della responsabilità, la coscienza ha dunque bisogno anche dell'uso della ragione, secondo un legame che Naval'nyj aveva ben colto: «Rinunciare alla coscienza alla fine dei conti porta a rinunciare al raziocinio», aveva detto alla fine del suo processo farsa per estremismo, ricordando che rinunciare alla prima rende immorali e rinunciare al secondo rende inefficaci, incapaci di una qualsiasi azione, mentre la ragione non è il regno delle astrazioni, accessibile solo a pochi eletti, ma una questione assolutamente concreta che impegna tutti.

Un'illustrazione impressionante di cosa possa fare una retta coscienza che cresce con la vita e usa la ragione la troviamo nel contadino austriaco Franz Jägerstätter che, nonostante fosse un uomo semplice e illetterato, era arrivato a capire la disumanità radicale del nazionalsocialismo, distaccandosi in questo da tutti i suoi compaesani. E, una volta divenuto certo dell'incompatibilità assoluta tra nazismo e cristianesimo, era arrivato a rifiutare la chiamata alle armi, per la qual cosa fu ghigliottinato nel 1943.

Come aveva potuto lui arrivare a tanta chiarezza? Innanzitutto, tenendo gli occhi ben aperti sui fatti che accadevano (e sui quali riusciva trovare il modo di informarsi nonostante la censura nazista, mentre noi spesso viviamo solo di un sentito dire che spacciamo per libertà e pluralismo di informazione) e poi confrontandosi lealmente con la parola di Dio, pregando intensamente; così era arrivato a formulare sul nazionalsocialismo un giudizio di cui né il suo parroco, né il suo vescovo, né tutta la comunità del suo villaggio erano stati capaci.

Ma Jägerstätter si era lasciato muovere da un senso di responsabilità che non poteva mettere a tacere e lo distingueva, come diceva lui stesso, da «quelli che non vogliono riconoscere la pericolosa situazione nella quale ci troviamo o che non nuotano controcorrente semplicemente perché è più faticoso che lasciarsi trasportare dalle onde»; ma la linea del disimpegno priva l'uomo di qualcosa di essenziale: «la capacità di giudizio e di azione».

Questa capacità di giudizio era per lui coesistente alla fede; per esempio, gli aveva permesso di distinguere il dovere dell'obbedienza civile all'autorità costituita dal dovere di non obbedire là dove la coscienza vedeva l'abuso dello Stato. Jägerstätter a questo proposito

arriva a dire qualcosa di veramente sconvolgente per noi, per il nostro qualunquismo: «Davvero queste autorità hanno davanti a Dio una responsabilità così grande, come noi crediamo, e noi siamo incolpevoli? Dio ci giudicherà più per la nostra capacità di discernimento che per il ruolo da noi coperto».

Forse, se non capiamo quel che succede è perché non ci interessa più di tanto farlo, mentre Franz, che aveva un autentico amore per Cristo, aveva raggiunto quel discernimento che a noi manca. Lo stesso «percorso di discernimento» è possibile anche nella nostra epoca così confusa, ma richiede tutta la nostra ragione, la nostra umanità, e un sincero amore per Cristo.

Davvero, come diceva padre Uminskij, venerare i santi significa imitarli e seguirli nel loro cammino, a patto che si desideri veramente questo cammino e che si capisca che è possibile in qualsiasi condizione, di fronte a qualsiasi male. Ce lo ci ricorda un testimone purtroppo dimenticato, Michail Novosëlov (1864-1938), storico e pensatore russo che nel periodo staliniano trascorse dieci anni in prigionia, privato della possibilità di insegnare e di scrivere; e che oltretutto patì l'atroce delusione di vedere i vertici della sua Chiesa conniventi con il potere ateo; e che infine subì la condanna alla fucilazione, apparente trionfo finale del nemico.

Evidentemente quest'uomo visse lo scontro con l'imponenza del male, ma pur nella drammaticità della sua vita conservò al fondo una certezza positiva che ricomprendeva anche il male:

«Ai nostri giorni – scriveva – si mostra con forza il “mistero dell'iniquità” ma non deve turbare i cristiani, fiduciosi nell'incrollabilità della Chiesa di Dio. L'anticristo e i suoi profeti non devono far paura ai figli della Chiesa che è “colonna e fondamento della verità”. (...) Non affliggetevi, gli sconvolgimenti sono necessari per risanare il corpo ecclesiale. (...) Misteriosamente, attraverso le mani degli empi, il Signore compie la sua santa volontà, lavando la sua Sposa nel sangue dei martiri e dei confessori». La sfida di questa coscienza si ripropone a noi oggi in tutta la sua luce.

Marta Dell'Asta





Arcidiocesi
di Milano

**Comunità Pastorale
«Maria Vergine Madre dell'Ascolto»**



ROMA - GIUBILEO 2025

Pellegrinaggio Diocesano

Presieduto dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

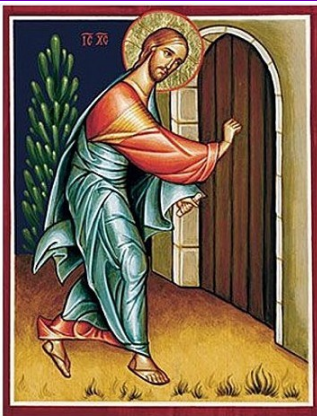
14/15/16 MARZO 2025 (venerdì-domenica)



MODALITÀ DI ISCRIZIONE

- ◆ Ci si può iscrivere **unicamente presso la segreteria della Parrocchia di Macherio**
Orari: da Lunedì a Sabato ore 9.30-11.00 .
- ◆ Le iscrizioni sono ancora aperte fino ad esaurimento posti.
- ◆ Versare € 200 a persona o in contanti oppure portando l'attestazione di aver effettuato il bonifico sul conto IT61X050343331000000002810 intestato a Parrocchia di Macherio - causale: Pellegrinaggio a Roma Giubileo 2025

Quota individuale di partecipazione: € 560 a persona in camera doppia; supplemento camera singola: € 150



BENEDIZIONI NATALIZIE
nella parrocchia di Macherio
« La Speranza è il sorriso della vita!
La Speranza vuol dire attendere!
Noi cristiani siamo gente che attende
qualcosa di “bello” e di “straordinario”!
dal Signore!»

(Beato Papa Giovanni Paolo I)

Martedì 5 novembre inizieranno le **BENEDIZIONI NATALIZIE ALLE FAMIGLIE**. Sono in distribuzione le lettere con il relativo calendario.

ALCUNE AVVERTENZE:

- **Siete invitati, la domenica che precede la benedizione, alla S. Messa**, che verrà celebrata secondo le intenzioni della vostra famiglia e di quelle del vostro caseggiato.
- Ricordiamo che la Benedizione delle famiglie è un **gesto di preghiera** e va accolto con fede.
- È tradizione, in occasione della Benedizione, fare **un'offerta per i bisogni della Parrocchia**. Con totale libertà, la busta che vi verrà recapitata potrete consegnarla al Sacerdote o portarla direttamente in Chiesa.
- A partire da quest'anno non verrà benedetta una piccola porzione del paese. Le famiglie che non riceveranno la visita sono attese alle **S. Messe di Domenica 15 dicembre in Parrocchia**: al termine di ogni Messa inizieremo insieme la novena con la benedizione delle famiglie e la distribuzione all'altare dell'acqua santa.

La visita sarà nei giorni feriali da Lunedì a Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 20.30 ca. e il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

La visita a ditte e negozi avverrà solo su richiesta nelle mattine e pomeriggi della settimana dal 16 al 21 DICEMBRE (prenotandosi in segreteria parrocchiale al numero 039 2014487 o inviando mail a parrocchiamacherio@gmail.com)

LA PROSSIMA SETTIMANA VERRANNO VISITATE LE FAMIGLIE DI

- ♦ Via Reg. Margherita n. 2-16 (solo pari) lunedì 18 novembre
- ♦ Via Reg. Margherita n. 20-38 (solo pari), via Leonardo da Vinci; via Fermi martedì 19 novembre
- ♦ Via Buonarroti, via Reg. Margherita 104-40 (solo pari) mercoledì 20 novembre
- ♦ Via Galilei, via Manara giovedì 21 novembre
- ♦ Via Galvani, via Copernico venerdì 22 novembre
- ♦ Via Mattei, via Meucci sabato 23 novembre, ore 10.00

LA SETTIMANA SUCCESSIVA LE FAMIGLIE DI

- ♦ Via Reg. Margherita n. 1-27 (solo dispari) lunedì 25 novembre
- ♦ Via Reg. Margherita n. 29-103 (solo dispari) e via Bixio martedì 26 novembre
- ♦ Via Indipendenza, piazza Pio XI, via Libertà mercoledì 27 novembre
- ♦ Via Cavour giovedì 28 novembre
- ♦ Via Rivolta, via Mameli, via Pascoli, Sentiero delle Valli venerdì 29 novembre

Sabato 23 e domenica 24 novembre

MERCATINO NATALIZIO A CURA DEL MOVIMENTO TERZA ETÀ

Grazie al lavoro di alcune volontarie, troveremo nell'atrio della chiesa bellissimi addobbi per le nostre case e tante idee regalo in occasione del Santo Natale. Ecco alcuni "capolavori":



APPUNTAMENTI

SABATO 16 NOVEMBRE I di AVVENTO: la venuta del Signore Messa vigiliare Is 13,4-11; Sal 67; Ef 5,1-11a; Lc 21,5-28	16.30 18.00	S. Confessioni
	18.00	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale <i>in Oratorio</i>
	18.30	S. Messa - defunti famiglie Ottolina e Brambilla; Riboldi Eugenio; Gramuglia Giuseppe, Franco e Concetta
DOMENICA 17 NOVEMBRE I di AVVENTO: la venuta del Signore Is 13,4-11; Sal 67; Ef 5,1-11a; Lc 21,5-28	8.00	S. Messa - defunti famiglie Riboldi e Clerici
	10.30	S. Messa - Attilio e famiglia Sala Mario
	16.30	Preghiera del Vespero e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - defunti del mese di ottobre: Sala Francesco, Sangiorgio Gianfranco, Mantegazza Giulia, Fossati Piercarlo, Morganti Vittorio, Didoni Pio
LUNEDÌ 18 NOVEMBRE feria Ger 1,4-10; Sal 73; Mt 4,18-25 <i>Antifonale pag. 2</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Brambilla Eugenio, Gabriele e Confalonieri Linda
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MARTEDÌ 19 NOVEMBRE B. Armida Barelli, vergine - memoria - Ger 1,11-19; Sal 101; Mt 7,21-29 <i>Antifonale pag. 43</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Sala Francesco
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE	21.00	Catechesi tenuta da p. Patrizio Garascia in chiesa a Biassono: "La Chiesa Una"

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE B. Samuele Marzorati, presbitero e martire - memoria- Ger 2,1-9; Sal 13; Mt 9,9-13 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Lina, Gaetano, Paolo, Elvira, Silvio, Mariangela; Valentino e Carmelo
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE Presentazione della Beata Vergine Maria - memoria- Ger 2,1-2a.12-22; Sal 50; Mt 9,35-38 <i>Antifonale pag. 41</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - defunti del Movimento Terza Età
	9.30 10.30	Adorazione Eucaristica e S. Confessioni. Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 22 NOVEMBRE Santa Cecilia, vergine e martire - memoria- Ger 2,1-2a.23-29; Sal 50; Mt 9,35-38 <i>Antifonale pag. 42</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Resnati Umberto, Ida e famiglia; Casiraghi Giovanni e Villa Irma
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
SABATO 23 NOVEMBRE Il di AVVENTO: “I figli del Regno” Messa vigiliare Is 19,18-24; Sal 86; Ef 3,8-13; Mc 1,1-8	9.30	S. Battesimo di Valentina
	Mercatino natalizio del Gruppo Terza Età	
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Cazzaniga Aldo e Casanmagnago Adele, De Carlini Renzo e Villa Francesca; De Carlini Maria Luisa
DOMENICA 24 NOVEMBRE Il di AVVENTO: “I figli del Regno” Is 19,18-24; Sal 86; Ef 3,8-13; Mc 1,1-8	Mercatino natalizio del Gruppo Terza Età	
	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa animata da Corpo Bandistico e Coro - Tangari Franca Rosa e Argento Claudia
	16.30	Pregliera del Vespero e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - Moioli Massimo e Davide

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30
	18.30		-
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIOVEDÌ: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810